

IL CASO

«Possono essere utili, ma è più importante combattere il degrado»

SICUREZZA, NO ALLE TELECAMERE QUESTA LA POSIZIONE DEL SINDACO



I carabinieri di Oleggio durante il servizio; nel riquadro il comandante Naro



Oleggio - «Le telecamere non garantiscono la sicurezza». E' la risposta del sindaco Elena Ferrara, data in conferenza stampa martedì 3, a chi da più fronti sollecita l'uso di dispositivi di videosorveglianza sul territorio. «In certi punti possono essere utili, è il caso del centro di conferimento rifiuti dove, con le telecamere, la situazione è migliorata. Altrettanto utili potrebbero essere in zona cimitero e in altre aree circoscritte, come scuole o beni culturali, ma in termini generali non sono la soluzione». Per il sindaco, la vera risposta all'inciviltà è la riqualificazione urbana: «Un esempio è rappresentato

dal piazzale Atleti azzurri d'Italia, in passato scenario di continui atti di vandalismo. La riqualificazione di quell'area è stata un grande deterrente e ad oggi non si è verificato nessun episodio. Ecco, piuttosto che ricorrere alle telecamere, che semplicemente inducono i malintenzionati a spostarsi da un'altra parte, è meglio sottrarre gli spazi al degrado. Riqualificare è un ottimo deterrente». Prevenire è meglio che curare è il motto dell'amministrazione, che infatti punta anche sull'educazione dei cittadini attraverso un percorso culturale che solleciti il senso civico. Importante in questo senso la collaborazione con la polizia municipale che da due anni conduce un laboratorio di educazione alla cittadinanza nelle scuole della città: «La risposta è stata positiva - ha detto il comandante Umberto Cantù - è importante formare i cittadini del domani e parlare ai ragazzi per arrivare alle famiglie. Nei prossimi giorni partirà un volantaggio nelle scuole per sensibilizzare i genitori al corretto trasporto in auto dei bambini: ci siamo accorti che in molti non rispettano le regole e mettono a repentaglio l'incolumità dei figli». Oltre ai giovani, l'attenzione è rivolta anche a un'altra fascia sensibile, gli anziani: «Sono previsti degli incontri per aiutarli ad adottare le misure minime di prevenzione e sicurezza».